

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento  
Fax: 0461 - 886263  
E-Mail: lettere@ladige.it

## Via asterischi e schwa Con la lingua non si gioca

Caro direttore, è difficile non essere d'accordo con la recente circolare del Ministero dell'Istruzione che mette finalmente al bando l'uso di asterischi e schwa - quella sorta di «e» rovesciata - introdotti per evitare di attribuire una connotazione di genere. Questa iniziativa afferma con determinazione il diritto alla chiarezza, alla leggibilità e alla comprensibilità nella comunicazione ufficiale all'interno delle scuole.

Non si tratta di imporre censure sul linguaggio informale o personale, ma di proteggere la grammatica italiana da simboli politicamente corretti ma grammaticalmente scorretti. L'italiano ha regole precise e consolidate, e a ricordarcelo con autorevolezza è l'Accademia della Crusca. Essa ribadisce chiaramente che questi simboli non appartengono al nostro vocabolario, ma esclusivamente a quello fonetico internazionale. Quindi, non appartengono alla nostra scuola.

Eppure, ci sono forze politiche pronte a piegare queste regole con forzature ideologiche, accarezzando l'orecchio di chi preferisce ignorare la realtà. È così che il linguaggio viene trasformato in un terreno di scontro per negare l'evidenza, per distorcere l'ovvio e allontanarsi dalla verità.

Il paradosso è lampante: chi promuove queste trovate linguistiche afferma di voler essere inclusivo, ma il risultato è esattamente l'opposto. Si promuove confusione, non inclusione.

E mentre una certa politica si aggrappa agli asterischi e agli schwa, il Paese reale è impegnato in battaglie serie e urgenti: una scuola che fatica a garantire stipendi adeguati agli insegnanti, cittadini alle prese con la disoccupazione o la precarietà del lavoro, una sanità che non offre le giuste garanzie, e un potere d'acquisto che si sgretola giorno dopo giorno.

È tempo di smettere di rincorrere e giocare con asterischi e schwa!

**Claudio Cia**  
Consigliere provinciale

## Fermare lo sterminio dei palestinesi di Gaza

Il Comitato nazionale dell'Anpi lancia un appello a tutte le forze democratiche, alle istituzioni, ad ogni persona di buon senso e di buona volontà, perché in ogni modo e in ogni luogo si operi per contrastare la violentissima ripresa dello sterminio di palestinesi di Gaza da parte delle forze armate israeliane su ordine del loro governo. Lo sterminio sta avvenendo in uno sconcertante silenzio internazionale, in particolare dell'Unione Europea e del nostro Paese, nonostante sia ormai evi-

dente che l'obiettivo del governo israeliano è la deportazione dei palestinesi dalla striscia di Gaza e in alternativa il loro massacro, che la parte migliore della società israeliana si sta ribellando davanti a questa tragedia, che sono stati abbandonati al loro destino gli ostaggi israeliani ancora vivi nelle mani di Hamas rompendo il percorso di

tregua, che lo spaventoso macello in corso avviene col pieno appoggio degli Stati Uniti.

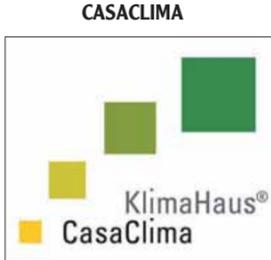
Il silenzio dell'Italia e dell'Unione Europea davanti a ciò che sta avvenendo le condanna ad una incancellabile responsabilità storica e manifesta tragicamente ancora una volta la doppiezza della loro politica estera, ove si adotta

in modo evidente due pesi e due misure quando sono calpestati nel modo più atroce i diritti umani. Invitiamo con forza le istituzioni italiane e europee ad assumere ogni misura per contrastare questo massacro, compresa la cessazione di invio di armi, la sospensione di ogni accordo commerciale con Israele, che è subordinato dall'art.

## CasaClima risponde

### Stop ai bonus per le caldaie a gas

**La Direttiva Europea 2024/1275/UE sulle Case Green segna un importante cambiamento nel panorama energetico europeo, eliminando i bonus per la sostituzione delle vecchie caldaie a gas con altre a combustibile fossile. Cosa è cambiato per chi desidera acquistare una caldaia a condensazione?**



L'obiettivo comunitario attraverso questa direttiva è di spingere i diversi Stati ad adottare misure che rafforzino l'efficienza energetica degli edifici, con particolare attenzione alla ristrutturazione di quelli con le prestazioni peggiori per arrivare ad avere un parco immobiliare europeo decarbonizzato entro il 2050.

Tuttavia, ciò non implica un divieto assoluto sull'installazione o sulla vendita di caldaie a condensazione o a gasolio; semplicemente esclude queste tipologie dalle precedenti forme di incentivazione come, per esempio, il "Bonus Ristrutturazione" oppure l'Ecobonus. Solo a partire dal 2040, entrerà in vigore un divieto di commercializzazione per le caldaie a combustibile fossile, segnando un ulteriore passo verso la transizione energetica in Europa.

L'unica opzione incentivata è rappresentata dai sistemi ibridi, che combinano sistemi a fonti rinnovabili (pompe di calore - PdC) con fonti fossili come le caldaie a gas, a condizione che una parte dell'energia preponderante provenga da fonti rinnovabili. Da un lato, troviamo una caldaia a condensazione che può essere alimentata da combustibili fossili come metano o GPL. Dall'altro, c'è una pompa di calore che sfrutta l'energia elettrica.

È una soluzione impiantistica in grado di provvedere al riscaldamento degli ambienti e all'acqua calda sanitaria combinando due generatori che utilizzano fonti di energia diverse. Inoltre, se predisposta, la pompa di calore può essere usata anche per il raffrescamento estivo.

Il concetto con cui funziona un sistema ibrido è lo stesso dell'auto ibrida. A basse velocità utilizza

l'elettricità, se si accelera il motore ha bisogno di vigore e sfrutta la benzina.

Allo stesso modo nei sistemi ibridi durante i periodi in cui le temperature esterne sono miti, la pompa di calore è in grado di fornire riscaldamento in modo efficiente, con un risparmio energetico e di costo. Quando le temperature scendono al di sotto

dello zero e le potenze termiche aumentano, la caldaia a condensazione entra in funzione, garantendo così un comfort costante a costi sostenibili. In un tale sistema è sempre la pompa di calore il generatore principale per le esigenze di riscaldamento ed è dimensionata per riuscire a coprire almeno l'80% del carico termico necessario, massimizzando l'apporto di energia da fonte rinnovabile. La restante parte sarà coperta dalla caldaia che si attiva quando la temperatura esterna scende al di sotto della soglia di efficienza della PdC. Questo permette a non avere una pompa di calore sovradimensionata e tenere i costi di investimento entro i tempi di ritorno ammissibili. Questo vale soprattutto in caso di sostituzione degli impianti termici nei condomini.

Il passaggio da un generatore all'altro è gestito da un sistema smart che rileva, con il supporto di sensori, una serie di parametri come la temperatura esterna e quella interna richiesta, dà priorità al generatore più conveniente (pompa di calore o caldaia) in base alle condizioni di esercizio, al costo energetico del gas e dell'elettricità e valuta anche la presenza di un'eventuale autoproduzione elettrica da impianto fotovoltaico.

Infatti l'installazione di un impianto fotovoltaico con accumulo aumenta il grado di autarchia e riduce i costi energetici per alimentare le pompe di calore sfruttando l'autoconsumo e azzerare così le emissioni di CO2.

**Agenzia CasaClima**

Inviare le vostre domande a [casaclimarisponde@ladige.it](mailto:casaclimarisponde@ladige.it)  
Gli esperti di CasaClima vi risponderanno il martedì sull'Adige, ogni quindici giorni

2 del relativo trattato al rispetto dei diritti umani, la fermissima dichiarazione ai diplomatici israeliani della condanna nei confronti del governo del loro Paese.

**Mario Cossali**  
Anpi del Trentino

## Si deve prevenire il rischio di una guerra

Geniale direttore, Einstein diceva che «gli intellettuali risolvono i problemi, i geni li prevengono», ma non penso che si debba essere dei geni per prevedere che con il calo demografico che si registra in Europa, uno scenario che, disgraziatamente, si presentasse in caso di guerra vedrebbe arruolati giocoforza un «esercito» di pensionati, e a questo punto sarebbe d'obbligo offrire subito la cittadinanza a quanti emigrano sul suolo europeo.

Io mi auguro che l'Europa non soffra del «complesso di inferiorità» nei confronti dei due Paesi, l'America e la Russia, che sono stati determinanti nel liberare l'Europa dal nazismo e auspico che invece di pensare al riarmo promuova e sostenga tutti coloro che credono nel dialogo lasciando che un eventuale ricorso alla guerra e al pericolo dell'uso della bomba atomica rappresenti ancora e per sempre un deterrente all'uso della forza in conflitti che vedrebbero un coinvolgimento globale dell'umanità.

Un signore ha scritto in una lettera che molti dei lettori di libri soffrono di analfabetismo funzionale, mi pare che ce ne siano parecchi anche fra coloro che leggono «la Storia».

**Elisabetta Cimadomo**

## A proposito di calcio e di Donnarumma

Caro direttore, chiedo venia se rubo del tempo prezioso al tuo lavoro e lo spazio riservato ai lettori. Domenica sera in tv, impegnato a seguire a suon di zapping la partita della nazionale di calcio (vecchio amore di gioventù) e contemporaneamente il tennis (antico amore anche questo, assieme al basket) ho maledetto Donnarumma in occasione del secondo gol della Germania incassato da calcio d'angolo.

Ma come si può lasciare la porta incustodita per andare a protestare con i compagni di reparto nei confronti dell'arbitro?

Ma la colpa non è tutta sua. La colpa è di chi gli ha assegnato la fascia di capitano, ruolo che non s'addice al portiere essendo il solo giocatore che può rivolgersi all'arbitro per eventuali contestazioni.

**Giuseppe Casagrande - Villazano**

(segue dalla prima pagina)

Che sono di colui che dona al figlio non solo l'esistenza ma il tempo e ciò che il padre-artigiano produce.

Questo padre è la rappresentazione dell'idea che si può vivere della propria energia creativa con cui costruire la vita e dare significato al «qui e ora». Ma la condizione «sine qua non» per un padre siffatto è quella di «esserci» per il figlio, averlo nel proprio pensiero. Perché si cresce solo se pensati, se si appartiene alla mente di un padre che da un certo tempo a questa parte ormai, ha smesso la corazza e si è tolto l'elmo del guerriero diventando più affettuoso che comandante, più dolce che severo.

Quello che sembra non abbia ridotto è la smania del fare e l'impazienza.

I figli così lamentano la sua distanza e quella taciturna presenza che lo hanno reso trasparente anche quando fisicamente è presente. Per cui vien da chiedere, come

## I nostri figli

### La lunga attesa del padre

GIUSEPPE MAIOLO

fa Massimo Recalcati: «Cosa resta del padre?» (Raffaello Cortina Editore).

Ricordo che una volta un adolescente, parlando del padre, mi disse: «Sarebbe meglio un padre morto piuttosto che averlo e non poterselo godere». Presi dagli obblighi quotidiani, dallo sfilacciamento dei rapporti familiari e dalla perdita dell'autorità, in effetti i padri di oggi appaiono deboli, troppo distanti dalla scena dei figli, spesso incapaci di coniugare il desiderio con le regole, l'importanza dell'autonomia con la necessità dei limiti.

Se poi li ritroviamo anche inabili nell'intercettare il dolore interno giovanile che sconfigge, come può aiutare la crescita? Come sostenere il cambiamento e la fatica delle trasformazioni?

I nuovi giovani, lontani dai conflitti generazionali che in passato alimentavano le turbolenze con il padre-guerriero, non sognano più la California. E senza sogni la sofferenza si dilata e la sfiducia esonda. Così alcune di queste adolescenze fuggono dalle relazioni, a volte si barricano dentro le camere-utero protettive e salvifiche.

È allora che gli adolescenti si ritirano per

un tempo indefinibile e si fermano in attesa di un padre che entri in scena. Molti lo chiamano a gran voce e lo invocano, oppure, incapaci di contenere il dolore interno, si fanno del male per star bene, si tagliano non per morire, quanto per tentare di controllare quella sofferenza mentale ingovernabile.

Negli adolescenti che incontro, è l'angoscia per il futuro che prevale ma anche la lunga attesa di un padre. Ma un figlio non può attendere che il padre si manifesti e metta mano alle sue funzioni. Il rischio oltre alla rabbia e alla delusione è di perdersi in inseguire false effigi di autorità che illudono.

Urge una rinnovata autorevolezza paterna, capace di pazienza e fiducia, perché si cresce da soli, con sempre meno certezze e senza parole, quelle che servono quando tutto muta vertiginosamente.

**Giuseppe Maiolo**  
Psicoanalista  
Università di Trento

# COMPRO ORO ARGENTO e DIAMANTI

1° COMPRO ORO AUTORIZZATO IN ITALIA | BILANCE OMOLOGATE | PERSONALE QUALIFICATO



**1** PORTACI IL TUO ORO ED IL TUO ARGENTO



**2** FACCIAMO SUBITO UNA VALUTAZIONE



**3** SARAI SUBITO PAGATO



**TRENTO**  
in via Torre Vanga, 6  
(100 metri dalla stazione)  
DAL LUNEDÌ AL SABATO  
dalle 10.00 alle 18.15

**TRENTO**  
in via Matteotti, 42  
(con comodo parcheggio)  
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ  
dalle 10.00 alle 18.15

## SUPERVALUTAZIONE

Ci trovi al **3487272300 | 3398391031**

[WWW.COMPROOROTRENTO.IT](http://WWW.COMPROOROTRENTO.IT)

**1 EURO IN PIÙ AL GRAMMO PER IL VOSTRO ORO RITAGLIANDO QUESTO COUPON**